

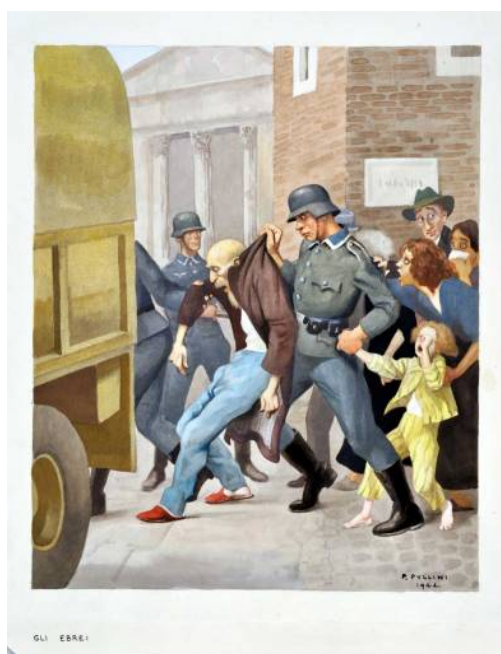
31
AGOSTO 2010

**fino al
5.IX.2010
Pio Pullini
Roma,
Palazzo
Braschi**

ROMA

Bisogna osservarle da vicino. Per apprezzare lo spirito dolente e sarcastico delle sue opere è necessario entrare nella scena, catturare le espressioni vivaci dei personaggi, seguire i tagli di luce...

di **Alessandro Iazeolla**



Lungi

dal prototipo del disegnatore di genere a cui può essere riservata un'attenzione fuggitiva, **Pio Pullini** (Ancona, 1887 – Roma, 1955) è stato un artista complesso, in grado di coniugare una lunga carriera accademica e rilevanti commesse istituzionali a una produzione controcorrente, in grado di mettere alla berlina il regime, documentandone con ironia i lati grotteschi.

Se

il versante ufficiale lo vede allievo apprezzato di **Giulio Aristide Sartorio** e autore di affreschi e decorazioni in importanti edifici pubblici, dal Palazzo Reale di Cetinje in Montenegro al Viminale di Roma, la professione dell'insegnamento si svolge tra le cattedre di disegno a Cagliari, Rovigo e Faenza fino al 1935, quando si stabilisce definitivamente a Roma, sua città d'adozione.

Nello

stesso anno prende impulso la produzione umoristica, già avviata nel '21 su *La Tribuna Illustrata*, con un'esposizione di 40 acquerelli.

Ma è soprattutto dal '36 che si avvia la feconda collaborazione, che durerà fino al '49, con la rivista *L'Urbe*, fondata e diretta da Antonio Muñoz, la cui stima e amicizia eserciterà una grande influenza sull'artista.

I

lavori pubblicati sul mensile segnano una

divaricazione nella forma delle sue
illustrazioni: da un lato l'aspetto ufficiale,
dall'altro l'impronta satirica.
Il suo profilo pubblico dimostra, al di là
dell'apparente conformismo,
un'ironia latente. Ne sono testimonianza, ad
esempio, l'acquerello *L'augusteo*, trasposizione
a colori di una sua illustrazione
sull'urbanistica fascista apparsa sul secondo
numero de *L'Urbe*, così come la serie di chine
ispirate alla
politica demografica del regime pubblicati nel
'38. Sul versante opposto,
privato, si colloca invece il filone sarcastico,
graffiante, ma attento anche a
cogliere la tragedia umana delle vicende
belliche, come nella serie di acquerelli
non pubblicati all'epoca, realizzati fino al '46 ed
esposti poi al Caffè Greco
nel '49.

Seguendo

le fasi della sua esperienza artistica, la mostra
di Pullini si articola dunque
in tre sezioni (illustrazioni pubblicate, acquarelli
del periodo bellico e
dipinti) e propone circa 90 opere appartenenti a
differenti collezioni
pubbliche e private, tra cui gran parte delle più
recenti acquisizioni del museo.

Quest'ultima raccolta va a incrementare il già
consistente nucleo di grafiche
dell'artista conservate a Palazzo Braschi anche
per impulso dello stesso Muñoz,
che fu direttore dei Monumenti della
Soprintendenza e poi capo della
Ripartizione Antichità e Belle Arti.

È

proprio nella sezione centrale della mostra, sviluppata tra il '40 e il '46, che maggiormente si coglie l'urgenza per l'artista di riportare su carta le impressioni colte per strada, tragiche o ironiche che fossero.

Dalla

parodia sugli atteggiamenti fascisti di *Un assente all'adunata* agli angosciosi rastrellamenti nel ghetto, le vicende di Roma prendono vita nella magistrale scorrevolezza del suo pennello e nell'affettuosa e poetica partecipazione personale. Al pari di quella di Trilussa, a cui Pullini fu peraltro legato da un profondo sentimento di ammirazione e affetto.

articoli correlati

[Satira dell'anarchia](#)

[Due generazioni di autori satirici a confronto](#)

[Il fregio di Giulio Aristide Sartorio](#)

alessandro iazeolla

mostra visitata il 21 luglio 2010

dal 21 aprile al 5 settembre 2010

Pio Pullini e Roma. Venticinque anni di storia illustrata (1920-1945)

a cura di Maria Elisa Tittoni, Simonetta Tozzi,
Angela
Maria D'Amelioc

Palazzo Braschi – Museo di Roma

Via di San Pantaleo, 10 (zona piazza
Navona) – 00186 Roma

Orario: tutti i giorni ore 9-21 (la biglietteria
chiude
mezz'ora prima)

Ingresso: intero € 8; ridotto € 6

Catalogo Gangemi

Info: tel. +39 060608;

museodiroma@comune.roma.it;

www.museodiroma.it

[exibart]

Direzione generale:

[Uros Gorgone](#)

[Federico Pazzagli](#)

Direttrice Responsabile:

[Giulia Ronchi](#)

Direttore Editoriale:

[Cesare Biasini Selvaggi](#)

Direttore Commerciale e Marketing:

[Federico Pazzagli](#)

Amministrazione:

[Pietro Guglielmino](#)

[Adriana Proietti](#)

Caporedattore:

[Mario Francesco Simeone](#)

Responsabile Opening e Social:

[Elsa Barbieri](#)

Responsabile profilo Tik Tok:

[Elisabetta Roncati](#)

Eventi e redazione:

[Zaira Carrer](#)

Redazione:

[Giulia Bonafini](#)

[Elisa Ferroni](#)

[Cristina Meli](#)

[Paola Pulvirenti](#)

[Erica Roccella](#)

Art Director:

[Uros Gorgone](#)

Curatore edg:

[Daniele Perra](#)

Collaboratori



Pubblicazione iscritta nel registro della stampa del Tribunale di Firenze con il n. 5069/01.

P.IVA: IT14105351002

[Iscriviti alla newsletter](#)

[Contatti](#)